



FUORICAMPO

DUE CHIACCHIERE SUL BASEBALL

Notiziario della FORTITUDO B.C. 1953

DISTRIBUITO GRATUITAMENTE A SOCI, SOSTENITORI, TIFOSI

www.fortitudobaseball.com e-mail: fortitudobaseball1953@virgilio.it

Anno 6° numero 7
8/06/06

Stampato in proprio

FORTITUDO B.C. 1953 S.C. a R.L. - P.le Atleti Azzurri d'Italia, 11 - 40141 BOLOGNA

Tel. 051 474639 - Fax 051 479618

Settore Giovanile - C.S. Casteldebole - Via G. Bottonelli 70 - tel. E Fax 051-563600

SU LA TESTA, AQUILA BIANCOBLU

Ancora un grave lutto ha funestato l'ambiente dell' Italeri Fortitudo Baseball. Nei giorni scorsi è improvvisamente venuto a mancare Guido, il papà di Claudio Liverziani. La società, i dirigenti, gli allenatori, i compagni di squadra, si sono immediatamente stretti attorno a Claudio, per condividere il suo grande dolore, sapendo anche di interpretare i sentimenti di tutto il mondo del baseball e degli appassionati di questo sport, che ancora una volta hanno fatto pervenire i propri attestati di vicinanza ed affetto alla società biancoblu. E' davvero difficile parlare di baseball in un momento in cui siamo toccati così da vicino dall'evento più tragico della vita, la morte. Nelle ultime settimane il destino ci ha portato via l'amato Robert Fontana, e adesso si è accanito contro Claudio, portandogli via uno degli affetti più cari, il papà. Il nostro compito è comunque quello di continuare ad occuparci di questo meraviglioso sport, che non è assolutamente retorica definirlo scuola di vita. E contestualmente della squadra che sta nel cuore a tutti noi, che a maggior ragione merita l'amore dei propri sostenitori, proprio nel momento in cui ha la morte nel cuore e le ali ferite da un avvio di stagione complicato da molti fattori. Una condizione a livello offensivo ancora insufficiente, determinata anche dalle emergenze in cui si è trovata ad operare, non ultime quelle determinate dagli infortuni di Almonte e Frignani, non a caso titolari di quelle posizioni del lineup affidate a chi si ritiene possa risolvere a suon di legnate le situazioni più spinose. Aggrappiamoci per il momento alla difesa migliore del campionato, e ad un monte di lancio che anch'esso si misura ai livelli più alti del torneo, fattori che ci permettono, nel contesto di un campionato equilibratissimo, di mantenere una terza piazza soddisfacente, con la possibilità di risalire ulteriormente nel girone di ritorno, quando si conta di poter recuperare la condizione di tutti gli effettivi agli ordini di Marco Nanni. Credo di interpretare i sentimenti della maggior parte degli appassionati del Gianni Falchi utilizzando il termine "indignazione", quale sentimento diffuso al termine dello scorso tritico contro il fanalino di coda Anzio. Al di là dei meriti che vanno riconosciuti alla squadra di Morville, che legittimamente non ci sta al ruolo di ultima della classe, ed ha trovato a Bologna soprattutto una grande prestazione dei suoi lanciatori, effettivamente le performances della nostra Fortitudo danno

adito a più di una critica. L'indignazione è un sentimento positivo, in quanto implica passione, interesse, addirittura amore.

Non amo, come qualcuno lo definisce, il "tifoso bavoso", quello bigotto, sempre pronto a giustificare tutto ciò che avviene sotto i propri colori, anche se credo che al Falchi i componenti di questa categoria siano pochi o nessuno.

Non apprezco per nulla l'indifferenza, perché è un non sentimento che porta alla desertificazione. Preferisco l'appassionato che si indigna, si stizzisce, critica, che magari si lascia anche sfuggire qualche imprecazione rivolta a squadra e società, ma è pronto dalla partita successiva a tornare ad incitare con più forza, ed ha l'intelligenza di capire il contesto, e che in fondo questo è pur sempre un gioco. Ce lo insegna l'entusiasmo dei tanti bambini che hanno partecipato alla partita di venerdì scorso al Falchi, che speriamo di rivedere sempre più spesso, attendendo iniziative specifiche della società biancoblu, ad occupare in massa i gradoni dello stadio bolognese, a rincorrere le palline in foul.

E la Fortitudo Italeri può andare a testa alta. Sì, abbiamo davvero giocato male, e non solo nelle tre partite contro l'Anzio, ma possiamo scommettere sui ragazzi che vanno in campo, che sono degni della grande storia di quella F blu che portano cucita sulla camicia, di quel triangolino tricolore che difenderanno fino all'ultima stilla di sudore, e possiamo anche scommettere che a Grosseto i nostri venderanno cara la pelle, e vanno in maremma per vincere la Coppa dei Campioni, a dispetto di tutte le avversità.

Affrontiamo un Modena che ha rappresentato una delle novità più sorprendenti del campionato. Un attacco a tratti devastante, sostenuto da giocatori che hanno battuto finora con medie importanti (Gomez 391, Gerali 364, Munoz 284) e pesante (Sforza 282 con 2 doppi, 4 tripli e 6 homer); un monte di lancio al di sopra delle attese, sostenuto dalla coppia straniera Roman - Guzman, dal ritrovato Lucena, dalla "rivelazione" Marrone e dal sorprendente Verlengieri. Un Modena che in questi anni è stato una vera spina nel fianco dei biancoblu, e che a maggior ragione vorrà aggiudicarsi questo derby infierendo sull'Aquila ferita. E' dunque il momento per rialzare la testa, per dimostrare che la Fortitudo c'è! Sotto le Due Torri e sotto la Ghirlandina!

Claudio ADELMI